



**rete
semi
rurali**



#03

Febbraio 2012

**NOTIZIARIO BIMESTRALE
della rete semi rurali**

SCAMBI IN RETE!

Si diffondono a macchia d'olio le iniziative sulle sementi

La foto



"Filare di cappero selargino" varietà locale nell'azienda agricola di Marco Maxia sostenitore di RSR, 11 novembre 2011, Selargius (CA) [Foto di S.Bonura]
Foto e immagini in copertina.

(in alto a destra) Mandillo dei semi, 15 gennaio 2012, Torrigila (GE) [Foto N.Bassignani e M.Gallione/Consorzio della Quarantina]

(al centro) Fiori di zafferano, azienda agricola di Marco Maxia sostenitore di RSR, 11 novembre 2011, Selargius (CA) [Foto di S.Bonura]



rete semi rurali

Via di Casignano, 25

50018 Scandicci (FI)

www.semirurali.net

info@semirurali.net

Notiziario bimestrale gratuito

della rete semi rurali

diffuso per via telematica

Soci

Archeologia Arborea

www.archeologiaarborea.org

Arcoiris s.r.l.

www.arcoiris.it

Associazione Italiana Agricoltura Biologica

www.aiab.it

Associazione La Fierucola

www.lafierucola.org

Associazione Lavoratori Produttori dell'Agroalimentare

www.alpainfo.it

Associazione per la Diffusione di Piante fra Amatori

www.adipa.it

Associazione Rurale Italiana

www.assorurale.it

Associazione Solidarietà per la Campagna Italiana

www.asci-italia.org

Associazione Veneta Produttori Biologici

www.aveprobi.org

Centro Internazionale Crocevia

www.croceviaterra.it

Civiltà Contadina

www.civiltacontadina.it

Consorzio della Quarantina

www.quarantina.it

Coordinamento Toscano Produttori Biologici

www.ctpb.it

Distretto di Economia Solidale della Brianza

www.desbri.org

Parco Nazionale del Gran Sasso e dei Monti della Laga

www.gransassolagapark.it

World wide opportunities on organic farms

www.wwof.it

Zolle s.r.l.

www.zolle.it

In questo numero

- **Crescono gli scambi, si diffonde la diversità**, p.5
[R.Franciolini]
- **Cooperativa Valli Unite**, p.7
[M.F.Nonne]
- I nostri soci
A.Di.P.A compie 25 anni!, p.9
A.S.C.I. per il mondo rurale, p.10
[M.F.Nonne]
- **Come scoprire se una varietà è registrata o protetta?**, p.11
[R.Bocci]
- **Comunicazione per i soci. I servizi internet della RSR**, p.11
- Scheda Informativa.
Corso invernale EAS. The Revolution of Tradition, p.12
L'incontro annuale della Rete Semi Rurali, p.12
[R.Franciolini]
- **Semi Locali, Semi Legali!**, p.14
[Rete Semi Rurali, ACRA, CIC]
- **Notizie brevi dalla Rete**, p.15
- **Calendario**, p.15
- **Il personaggio**, p.16



Hanno collaborato

Alberto Olivucci

Bettina Bussi

Claudio Pozzi

Marco Gallione

Maria Francesca Nonne

Matteo Ippolito

Nadia Bassignani

Riccardo Bocci

Riccardo Franciolini

Progetto Grafico

Angelo Monne

Editoriale

La Rete continua a crescere! Nel 2012 tre nuovi soggetti sono entrati a far parte dell'associazione arrivando così ad avere 18 soci. Si tratta dell'ong MAIS, della ditta sementiera biologica ARCOIRIS e di ZOLLE, società che si occupa di vendita di prodotti locali a Roma. Sono, inoltre, in aumento anche i sostenitori arrivati a più di 100 per quest'anno. Sono piccoli numeri ma per noi testimoniano un interesse crescente per il lavoro della Rete e un apprezzamento per quanto fatto finora. Il 2012 sarà un anno importante per l'associazione.

A livello europeo parteciperemo all'incontro annuale del Coordinamento Liberiamo la Diversità, che si terrà in Scozia a marzo e nel mese successivo ci sarà il deposito dello statuto del Coordinamento. Infatti, da quest'anno il Coordinamento europeo diventa una realtà associativa e come tale un luogo collettivo di discussione e riflessione sul tema delle sementi aperto a quanti saranno disponibili al confronto. Questo delicato passaggio ha richiesto diversi mesi, o meglio anni, di dialogo tra i soci fondatori, ma alla fine ci permetterà di avere regole chiare e condivise da tutti in modo da includere gli altri soggetti che vogliono aggregarsi.

A livello italiano si moltiplicano incontri e scambi di sementi a livello territoriale, come potete leggere nel calendario del nostro sito e in questo notiziario. La nostra sfida consisterà nel sostenere e facilitare questo movimento e nel cominciare a sperimentare la banca dati della Rete che abbiamo sviluppato l'anno scorso. Si tratta di un progetto sperimentale che ha l'obiettivo di mappare le varietà e gli agricoltori che le coltivano in modo da avere un'informazione aggiornata a disposizione di soci e sostenitori della Rete. Servirà per capire come si comportano le varietà coltivate in diverse condizioni agroecologiche e poter così valutare quali si adattano meglio a determinati territori o modalità di trasformazione. Infatti, è quanto mai necessario costruire un sistema di informazioni collettivo e condiviso che possa servire per

dare a tutti il proprio seme e per far continuare ad evolvere le varietà nei campi coltivati. La conservazione della biodiversità deve essere dinamica e non museale, altrimenti le varietà locali rischiano di diventare un feticcio come temeva nel lontano 1975 Jack Harlan, scienziato chiave nello studio della diversità agricola cui dedichiamo l'ultima di copertina.

Quest'anno vedrà anche la definizione del nuovo quadro legale sulle sementi a livello europeo, sono, infatti, attese per marzo le proposte della DG SANCO che dovranno poi essere valutate dal Parlamento europeo. Su questo versante, saremo coinvolti a livello del Coordinamento europeo, intensificando il comune lavoro di lobbying nei confronti delle istituzioni di Bruxelles. Sul piano nazionale, invece, i prossimi saranno i mesi decisivi per la Campagna "Semi Locali Semi Legali!", per arrivare alla definizione del decreto mancante sulle varietà da conservazione entro la fine dell'anno.

◇ Riccardo Bocci



Crescono gli scambi, si diffonde diversità

Sementi, marze e lieviti autoprodotti al centro degli eventi di fine inverno

Con il 5° Mandillo dei Semi, organizzato come ormai consuetudine a Torriglia (GE) nei locali del Parco dell'Antola dal Consorzio della Quarantina, si è aperto un periodo denso di appuntamenti dedicati allo scambio di sementi, marze, lieviti autoprodotti ed esperienze, molte delle quali organizzate dai soci della Rete Semi Rurali. Domenica 5 febbraio è stata la volta di A.S.C.I. Piemonte che, nonostante le abbondanti nevicate, ha realizzato La Babele dei Semi, evento che, benché all'esordio, ha visto una foltissima partecipazione di contadini e coltivatori di orti domestici. Il 19 febbraio a Firenze, l'Associazione La Fierucola ha svolto la giornata di mercato tradizionalmente dedicata alle sementi, La Fierucolina dei Semi. Per l'occasione i contadini del mercato hanno allestito un banco di mostra e scambio delle sementi autoprodotte all'interno del progetto Semi della Fierucola. Il 26 febbraio Civiltà Contadina ha promosso incontri tra i suoi soci per lo scambio di sementi e marze a livello regionale.

Oltre ai soci di Rete Semi Rurali, altre organizzazioni di contadini, collettivi, esperienze più o meno organizzate hanno scambiato o scambieranno sementi, marze e lieviti durante queste ultime settimane invernali. Ragnatela e le reti di contadini che partecipano alle sue iniziative hanno dovuto rinviare il loro evento per due volte a causa delle nevicate ma Samenta riunirà comunque contadini delle regioni del centro sud per l'ormai tradizionale evento di scambio annuale.

Rete Semi Rurali, insieme a Associazione La Fierucola, Civiltà Contadina e Consorzio della Quarantina ha organizzato una giornata di scambio che prende il nome di Marzuolo e che quest'anno si svolgerà a Rosignano Marittimo il 4 marzo 2012.

Il piacere nello scambio e la sua pubblica esposizione ci sembra vadano colti come segnali importanti di rinnovato interesse per la materia prima di ogni attività agricola, il seme.

Nel 2006 la Regione Toscana ha promosso la Commissione Internazionale per il Futuro dell'Alimentazione e dell'Agricoltura che ha prodotto il Manifesto



Mais e fagioli "quarantini" al Mandillo dei semi del Consorzio della Quarantina 15 gennaio 2012, Torriglia (GE) [Foto N.Bassignani e M.Gallione]

per il Futuro dei Semi, nel quale si legge: "poiché i semi sono un bene comune, la libertà di scambiarsi sementi tra diverse comunità agricole deve costituire un diritto inalienabile della legge del seme" (p. 22).

L'affermarsi di eventi sociali in cui dedicarsi all'esercizio dello scambio definisce e caratterizza tale "bene comune" come comunitario. Nell'ambito, appunto, del patrimonio comunitario rientra la titolarità del diritto verso le varietà locali che nelle comunità si sono evolute (cfr. RSR Scheda informativa n. 2). Aldilà di ogni nuovo riconoscimento giuridico (vedi la Campagna "Semi Locali, semi Legali!"), comunque importante, sul fatto che l'atto dello scambio di semente non sia di per sé atto illegale ha già fatto chiarezza Massimo Angelini (cfr. Notiziario RSR 02): "la collocazione di sementi senza transizione monetaria o, comunque, senza profitto attuale o previsto, intesa come dono unilaterale o in reciprocità, se contraccambiato, non ha alcuna delle caratteristiche che, per legge, prefigurano l'esistenza di un rapporto o di un fine di sfruttamento commerciale."

In ognuna delle giornate dedicate allo scambio, ovunque e da chiunque siano organizzate, varietà e popolazioni si muovono dal luogo dove sono state



La Babele dei Semi, 5 febbraio 2012, Collegno (TO) [Foto L. Ferrero A.S.C.I. Piemonte]

riprodotte ad un altro dove saranno coltivate all'interno e tra le comunità. La diffusione dello scambio supera la retorica della conservazione affermando il principio del miglioramento e dell'estensione della diversità coltivata. La retorica del custode e del salvatore (*saver, survival*), in altre parole quella della conservazione e salvaguardia dell'esistente, solo in parte può comprendere la straordinaria importanza che lo scambio ricopre nella conservazione dinamica e nel miglioramento della biodiversità agricola coltivata.

Lo scambio di sementi afferma con forza il diritto di chi coltiva a far evolvere varietà e popolazioni secondo l'uso e nella tradizione. Ciò significa la capacità di scegliere varietà e popolazioni secondo propri criteri per valutarne l'adattamento alle differenti condizioni ambientali e agronomiche.

Sembra così affermarsi la convinzione che l'atto dello scambio di materiale da riproduzione rappresen-

ti una componente essenziale per la ricostruzione della autonomia propria dell'agricoltura contadina. Autonomia che non ha i confini marcati dal filo spinato dei diritti di proprietà ma che si alimenta della circolazione e del rinnovo continuo delle pratiche. La partecipazione a sistemi di scambio di sementi non si configura quindi come un atto di rifiuto delle norme, di disobbedienza rispetto alle regole. Per lo meno non si limita a esserlo. È un atto di affermazione e riconoscimento del seme quale contenitore di biodiversità e del contadino quale suo tutore per il trasporto e la scelta della sua dimora. È l'affermazione dell'atto generatore della co-produzione tra uomo e sistema ecologico (Ploeg, 2010) dal quale possono scaturire le più varie forme di uso sostenibile della biodiversità agricola.



Per approfondimenti

- www.quarantina.it
- www.lafierucola.org/
- www.civiltacontadina.it/
- ragnatela.noblogs.org/
- www.future-food.org/

La Fierucolina dei semi, 19 febbraio 2012, Firenze [Foto R.Franciolini/RSR]


il Marzuolo 2012
 Giornata di Scambio di **autoprodotti** di Semi-Marze-Lieviti
domenica 4 marzo 2012 ore 8-18
 Centro Pertusati di Rosignano Marittimo - Livorno
 - la manifestazione è aperta a chi porta propri **semi marze lieviti** da scambiare -
 Rete Semi Rurali in collaborazione con 

Manifesto del Marzuolo 2012 [Chiara Tuoni/RSR]



Incontro RSR, Mezzano in Chianti (FI), 17 dicembre 2011 [Foto Claudio Pozzi/RSR]

Cooperativa Valli Unite

Uso sostenibile della biodiversità: vitigni autoctoni, grani tradizionali , presidio territoriale e socialità

La Cooperativa Agricola Valli Unite nasce nel 1981 per iniziativa di tre giovani della Valle Curone, decisi a dare continuità alle aziende agricole dei propri genitori. In realtà i giovani avevano iniziato a lavorare assieme già da alcuni anni (1977), tentando di coinvolgere altri agricoltori della zona nella gestione cooperativa del lavoro e delle produzioni. Appresero subito che cruccio e salvezza del sapere in agricoltura è la "diffidenza contadina", fatta di orgoglio e protezione della propria autonomia (Ottavio Rube, comunicazione personale).

La Cooperativa è oggi composta da 15 soci e l'organizzazione della gestione è di tipo orizzontale, con decisioni prese in assemblea in cui le difficoltà evidenziate dal processo decisionale sono state oggetto di alcune correzioni. Attualmente l'organizzazione del lavoro è stata riformata riconoscendo ad agricoltori specializzati nei differenti settori produttivi l'autonomia nelle scelte di routine.

I soci vivono in abitazioni limitrofe e rappresentano la vera "vittoria" della sfida intrapresa dai fondatori tra la fine degli anni settanta e l'inizio degli anni 80: ripopolare il territorio di contadini e, attraverso il sapere contadino, prendersi cura del territorio. Nonostante la marginalità dei territori delle Valli Borbera e Curone (vedi box), i 15 nuclei familiari che le abitano possiedono propri animali da cortile e coltivano un proprio orto familiare; per eventuali lavorazioni agricole ricorrono, in base a regole condivise, alle attrezzature della cooperativa. Sono nate sul territorio altre esperienze agricole a vario titolo collegate all'esperienza della cooperativa tra cui giovani agricoltori hanno insediato nuove aziende. Questo progressivo ripopolamento ha interessato principalmente abitazioni abbandonate e ha visto crescere le occasioni di interazione tra la Cooperativa e il resto degli abitanti del luogo.

Il sistema complesso di buone pratiche

Valli Unite è stata tra i casi studio del progetto EAS/*Farmers' seeds* per l'approccio complesso che dimostra nell'uso sostenibile delle risorse genetiche fornendo un esempio di applicazione del Trattato FAO (ITPGRA). La Cooperativa si occupa di cerealicoltura, allevamento e viticoltura, mantenendo

"La persistenza di aziende agricole in territori così marginali è frutto di una straordinaria capacità di innovazione." (Carrosio, 2004)

Le Valli Borbera e Curone si trovano nel sud est della provincia di Alessandria in un territorio attraversato da molti confini amministrativi (Emilia Romagna, Liguria, Lombardia e Piemonte) e perciò denominato "le quattro regioni". Faggete e castagneti, pascoli e piccole superfici coltivate nelle vicinanze degli abitati caratterizzano il territorio montano che a valle si trasforma in superfici coltivate a seminativo e vite. Una rete viaria capillare, di complessa gestione, specialmente nel periodo invernale quando nevicata collega gli sparsi insediamenti umani; sono gli stessi agricoltori a rendere percorribili le strade. Gli agricoltori delle montagne soffrono di uno svantaggio competitivo nei confronti dei colleghi di pianura, sia per la scarsa produttività dei terreni sia per le difficoltà logistiche e tecnologiche dell'agricoltura montana.

l'equilibrio tra le colture necessario per le rotazioni e la produzione di letame per le fertilizzazioni. Nelle vigne non sono stati introdotti vitigni alloctoni, si è puntato sempre, viceversa, sulle varietà locali per il migliore adattamento alle condizioni pedo-climatiche. Tutte le attività produttive sono oggetto di continua evoluzione principalmente orientata all'abbattimento dell'impatto ambientale e al completamento delle filiere in azienda. Ai primi anni ottanta risale l'adesione all'agricoltura biologica.

Si coltivano circa 100 ettari, di cui 20 vitati, per lo più in affitto. La Cooperativa possiede 6 ettari e le strutture ricettive agrituristiche. Si vendono carne bovina e suina, formaggi, farine, grani, vino e ortaggi. Il processo di trasferimento delle attività di trasformazione in azienda non è ancora concluso.



"Etichetta del vino Timorasso D.o.c., 100% vitigno timorasso", [Immagine tratta da www.valliu-nite.com]



I vigneti della Cooperativa Valli Unite, 2011
[Foto M.Ippolito/ACRA]

Biodiversità agricola: recupero, tradizione, innovazione, socializzazione e cooperazione

La Cooperativa è, come ci dice uno dei suoi fondatori, "quasi una comunità". Isolarne alcuni elementi è riduttivo ed è altresì operazione complessa. Ma come emerge dall'Art. 6 del Trattato FAO la stessa agrobiodiversità è connessa a differenti e incommensurabili aspetti ambientali, sociali ed economici. Le iniziative sulla biodiversità agricola sorgono da un approccio di tipo contadino e informale con cui Valli Unite, attraverso suoi membri, acquisisce e dissemina continuamente conoscenza e capacità specifiche. Queste ultime vengono poi messe a disposizione della comunità locale attraverso la collaborazione con istituzioni e aziende agricole per la definizione di opportunità produttive e di valorizzazione. Da un sistema informale viene prodotta innovazione utilizzata da circuiti formali.

Recupero e uso del vitigno locale Timorasso

Il recupero del Timorasso, vitigno autoctono della valli Borbera, Curone, Grue e Ossonera fu avviato, intorno al 1990, per iniziativa di alcuni viticoltori tra cui uno dei fondatori di Valli Unite, Ottavio Rube. Si tratta di un'uva a bacca bianca locale alla quale non veniva riconosciuto molto valore ma che rispondeva molto bene alle caratteristiche climatiche locali. I viticoltori iniziarono a recuperare marze e a farle innestare dall'esperto innestino locale per impiantare i primi ceppi e le prime vigne. Ben presto le caratteristiche qualitative dell'uva e la sua resistenza alle malattie fecero crescere l'interesse di istituzioni e aziende.

La Comunità Montana delle Valli Curone, Grue e Ossonera, grazie alla costituzione del Gruppo di Azione Locale (GAL) sostenuto dai fondi della Iniziativa

Comunitaria *Leader*, avviò una sperimentazione su vasta scala, integrando la rivitalizzazione della varietà culturale con un piano di marketing territoriale imperniato sulla tipicità delle produzioni. L'impianto di Timorasso si è quindi esteso; in questo caso le barbatelle sono state innestate attraverso i circuiti formali con la collaborazione di vivaisti locali.

Valli Unite è ancora implicato nel progetto sperimentale di valorizzazione del Timorasso e in particolare sugli aspetti di verifica dell'adattamento della varietà alla coltivazione in altura. Sul terreno di un agricoltore dell'alta Valle Borbera è stato impiantato un vigneto a 900 m.s.l.m.. Valli Unite si occupa del monitoraggio della sua cura trasferendo all'agricoltore la conoscenza necessaria; in cambio l'agricoltore tiene al pascolo i cavalli della cooperativa nei mesi estivi.

Varietà tradizionali di grano: prove in campo

Valli Unite sta partecipando a un progetto di recupero di varietà tradizionali di grano con il Centro di Riferimento per l'Agricoltura Biologica (CRAB) mettendo a disposizione 1 ha per la semina di 6 differenti varietà di grano tenero che saranno coltivate in biologico: Verna, Sieve, Solina, Andriolo e Gentil rosso. Per altre varietà di grano tenero il progetto prevede la produzione di seme; Valli Unite partecipa inoltre al programma coltivando Inallettabile e Autonomia.

Purtroppo la mancanza di un mulino locale o aziendale ha limitato lo sviluppo di innovazione.

Già nei primi anni di attività la Cooperativa coltivava cereali che raccoglieva ancora facendo i "covoni". Tra gli altri era seminato *Triticum monococcum* L. di cui si riproduceva il seme. Valli Unite tende a riprodurre il seme in azienda su terreni di differente composizione, salvo eventi eccezionali che conducono ad acquistarne ridotte quantità. Il miglioramento della filiera interna dei cereali continua ad essere, per la cooperativa, una sfida innovativa.

Semi locali in Africa e Farmers' seeds in Europa

La Cooperativa con il gruppo di musica popolare, *Banda Brisca*, contribuiscono alla realizzazione di progetti di cooperazione internazionale. Valli Unite attraverso la vendita del vino *Brisca Colli Tortonesi Barbera DOC* cofinanzia un progetto agricolo relativo alla diffusione verso agricoltori eritrei di sementi locali di sorgo, miglio e cece. Nel novembre 2011 ha ospitato parte delle attività della *Winter School* del Progetto EAS/*Farmers's seeds* (pag.12).

I NOSTRI SOCI

A.Di.P.A. compie 25 anni!

Sede legale e operativa:

Orto Botanico di Lucca

Indirizzo: A.Di.P.A., C.P.

116, 55100 Lucca 4 (LU)

Tel./Fax: 0583950118

e-mail: info@adipa.it

sito web: www.adipa.it

Socia della RSR dal 2011



Associazione non lucrativa, aconfessionale ed apolitica ha come fine la diffusione di piante insolite e di tutti i tipi e della cultura botanica.

Storia e obiettivi

L'Associazione per la Diffusione di Piante fra Amatori (A.Di.P.A.) che ha sede presso l'Orto Botanico di Lucca è nata nel 1987 nell'ambito di un gruppo di amici - abituali frequentatori di questa istituzione - da tempo uniti dalla passione per la botanica e la coltivazione di piante insolite di tutti i tipi. Spinti esclusivamente dal comune interesse per la natura e per le piante in particolare, sentirono l'esigenza di avere a disposizione un catalogo di semi per effettuare lo scambio di specie vegetali sia nel loro ambito che con altri appassionati.

È così nata l'idea di compilare l'*Index Seminum*, composto da specie prevalentemente coltivate in orti e giardini degli stessi soci, in alcuni orti botanici convenzionati, ma anche da specie spontanee che possono avere interesse ornamentale, officinale o alimentare e da alcune poche specie acquistate in tutto il mondo.

Pochi anni dopo la fondazione fu creata la rivista sociale: il Notiziario.

Nel 2001 l'A.Di.P.A. inventò ed organizzò Murabilia (www.murabilia.com), ora ceduta all'Opera delle Mura di Lucca che continua a farla essere una delle migliori mostre mercato del giardinaggio amatoriale di qualità in Europa.

In questi ultimi anni sono nati ulteriori servizi per i soci (il sito, il gruppo su Facebook, Teleadipa).

Il 2012 sarà il venticinquesimo anno di attività e per l'occasione è previsto un convegno seguito da una riorganizzazione dell'associazione in modo da essere sempre più utili ai soci e migliorare ulteriormente il

livello dei servizi offerti. I soci sono sparsi in tutta Italia. Pochi ma utilissimi sono i soci esteri.

Scopo storico è quello di migliorare la reperibilità di piante insolite. Per questo fu dall'inizio creato l'*Index Seminum*. In seguito si è operato per creare una diffusione della cultura botanica e delle informazioni necessarie alla coltivazione anche delle specie più insolite ed esigenti.

A.Di.P.A. persegue le sue finalità attraverso:

- ◆ la pubblicazione dell'*Index Seminum* (Lista di semi di centinaia di taxa disponibili per i soci) e del Notiziario;
- ◆ la raccolta di semi per l'*Index Seminum* conferiti da soci, da alcuni orti botanici e da fornitori in tutto il mondo;
- ◆ le mostre, lo scambio di piante tra soci, sia a livello nazionale che di sezione;
- ◆ l'organizzazione di conferenze e Serate Verdi, sia a livello nazionale che di sezione;
- ◆ l'organizzazione di gite sociali di interesse botanico;
- ◆ il proprio sito, sempre aggiornato;
- ◆ un gruppo su Facebook esclusivamente dedicato alle piante (botanica e coltivazione);
- ◆ Teleadipa, un canale TV online raggiungibile direttamente dal sito;
- ◆ pubblicazioni occasionali;
- ◆ diverse sezioni locali in tutta Italia;

Biodiversità agricola: l'impegno di A.Di.P.A.

L'associazione si occupa della raccolta e diffusione attraverso l'*Index Seminum* di taxa insoliti e raramente coltivati e conosciuti a causa della loro antichità, novità, rarità od esoticità. Recupera cultivar antiche, locali o familiari e crea amatorialmente nuove cultivar.

In occasione della consegna del Premio S. Martino a Vandana Shiva, su richiesta dell'organizzazione, l'A. Di.P.A. ha realizzato una mostra di piante alimentari insolite ed ha preparato una collezione di semi locali e rari da donare alla scienziata paladina della biodiversità.

L'Associazione ha fornito esperienza e collaborazione al *workshop* della RSR del 17-18 dicembre 2011.

I NOSTRI SOCI

A.S.C.I. per il mondo rurale

Sede legale Asci Nazionale

Indirizzo: Ontignano, via Paterno, 2 CP 18-50014 Fiesole (FI)

<http://www.asci-italia.org/>

Sedi operative:

-Asci Piemonte, via Garibaldi 13-10122 Torino, c/o Centro Studi Sereno Regis
ascipiemonte@tiscali.it

-Asci Liguria, loc. Sereta di Tegli, 47/a-15060 Fraconalto (AL), c/o La Sereta
roberto.sereta@gmail.com

-Asci Toscana, via S.Michele a Torri, 9-50018 Scandicci (FI)
gig.freschi@gmail.com



L'Associazione di Solidarietà per la Campagna Italiana A.S.C.I. federa l'ASCI Piemonte, Liguria e Toscana. Nasce dall'amara constatazione della situazione di degrado ambientale, sociale e culturale in cui versa la Campagna Italiana da più di mezzo secolo di incessante oltraggio in ossequio ad un'aberrante concezione di benessere e di progresso indotta dall'ideologia consumista.

Nascita e obiettivi

L'A.S.C.I. nasce dalla volontà di recuperare il mondo rurale alla sua intrinseca consonanza con l'armonico divenire della natura per la piena realizzazione della nostra più autentica umanità. Di fronte al processo di globalizzazione in atto L' A.S.C.I., nel rispetto degli usi e costumi tradizionali dei popoli, intende perseguire, attraverso il volontariato, senza scopo di lucro ed in spirito di solidarietà, il fine di difendere, ricostruire, promuovere e potenziare i valori, il lavoro, le caratteristiche peculiari e gli oggetti fisici dell'ambiente rurale italiano; i diritti e la dignità di questi nell'ambiente urbano; i rapporti di mutuo scambio d'opera; gli usi civici; le comunità agrarie; le frazioni; le servitù pubbliche e tutti i servizi (sanitari, scolastici, commerciali, di trasporto e quant'altro) necessari alla loro vita; il paesaggio, il suo assetto geologico anche nelle città e la destinazione agricola del territorio; l'uso rurale dei territori occu-

pati impropriamente o abbandonati, nonché di tutti i territori definiti extraurbani dagli strumenti urbanistici e la loro difesa contro l'espansione urbana nel rispetto delle finalità di tutela della ruralità; i boschi, l'assetto idrogeologico, le sistemazioni agrarie, la fertilità dei campi, la qualità dietetica di alimenti e prodotti tipici e irripetibili derivanti da quell'ambiente, le case e gli annessi, le strade vicinali, i muri, i fossi, le opere d'arte delle campagne, le chiese, i tabernacoli; inoltre: l'educazione, l'istruzione, la promozione dei mestieri e delle attività agricole a tutela dell'ambiente, in modo particolare quando non configurabili come "imprese" (per approfondimenti www.asci-italia.org/).

Biodiversità agricola: l'impegno di A.S.C.I.

◆ In Piemonte le attività riguardano: organizzazione di corsi pratici di riproduzione e conservazione delle sementi con metodo biologico; Organizzazione dello scambio di semi di varietà localmete adatte; informazione sulla questione OGM; gestione di mercati in Piemonte di piccoli produttori biologici con l'utilizzo dell'autocertificazione; valorizzazione del rapporto tra mondo rurale e Gruppi di Acquisto Solidale (GAS).

◆ In Liguria: organizzazione della Festa delle arance (in collaborazione con ecosud Rosarno e rete gas Genova) e dei Convegni sulla questione sementi e OGM, sulla difesa delle colture e del bestiame dalla fauna selvatica attraverso metodi di recinzione intelligente elettrificata, sui dissesti idrogeologici in rapporto all'abbandono delle campagne;

◆ In Toscana: attivazione del "sistema di certificazione partecipata" su base regionale, rifacentesi alla normativa IFOAM per il biologico che vede attivi quattro gruppi locali che lavorano durante l'anno secondo un calendario prestabilito di visite nelle varie aziende e piccole realtà agricole con lo scopo di creare una certificazione di gruppo, autogestita, alternativa alle certificazioni biologiche ufficiali realizzata con la partecipazione dei consumatori singoli o riuniti in Gas; Filiera corta; Solidarietà; Diritto a produrre; organizzazione di visite dei contadini toscani in alcune realtà di piccola agricoltura contadina in altre regioni d'Italia; promozione dell'accesso alla terra facilitato per i giovani.

Come scoprire se una varietà è registrata e protetta?

Per scoprire se una data varietà è registrata sul registro sementiero nazionale basta collegarsi al sito del Sistema Informativo Agricolo Nazionale e da lì consultare la banca dati dei registri delle varietà vegetali (<http://www.sian.it/portale-sian/sottosezione.jsp?pid=6>).

Questa ricerca è utile per sapere se la varietà che cerchiamo può essere disponibile in commercio e in



caso chi è il responsabile della conservazione in purezza del seme.

Ad esempio, nel caso

della varietà Verna di frumento tenero, si scopre che i responsabili sono l'Università di Firenze, in particolare il Dip. Di Agonomia e Produzioni Erbacee, insieme con l'Ente Toscano Sementi O.N.L.U.S.; ma si vede anche che la varietà è stata cancellata nel febbraio 2011 ed è stata richiesta la reinscrizione il 23/06/2011. Quindi al momento l'unico modo per avere un campione di seme è chiedere direttamente ai responsabili.

Discorso diverso vale per la protezione delle varietà con privativa vegetale. Ricordiamo, infatti, che molte varietà iscritte al registro nazionale sono in pubblico dominio e quindi riproducibili tranquillamente in azienda da parte degli agricoltori. In questo caso, per scoprire se esiste una privativa vegetale comunitaria, bisogna consultare il sito dell'Ufficio Comunitario delle Varietà Vegetali (UCVV)



e da lì accedere alla loro banca dati (<http://www.cpvoextranet.cpvo.europa.eu/WD150AWP/WD150AWP.exe/CONNECT/ClientExtranet>).

COMUNICAZIONE PER I SOCI

Servizi internet della RSR

La Rete Semi Rurali ha fra i propri scopi principali quello di essere di sostegno e di promozione allo scambio di informazioni fra i propri associati. Per facilitare la comunicazione via Internet, non solo fra associati ma anche fra questi e il pubblico, mette a disposizione gratuitamente ogni tipo di servizio tecnologico professionale di rete Internet quali, a scopo esemplificativo ma non esaustivo:

- ◆ Hosting completo professionale, comprensivo di spazio web illimitato, pannello di controllo, domini di terzo livello, gestione DNS, statistiche di visita, log errori, script perl, php, backup giornalieri e settimanali.
- ◆ Database Mysql
- ◆ Caselle e.mail
- ◆ Mailing list
- ◆ Streaming audio (webradio)
- ◆ Utenze FTP
- ◆ Sistemi di Videoconferenza web

Tutto il software utilizzato per questi scopi è naturalmente solo open source (Linux Ubuntu Based) e il server è di classe Green, con certificazioni di basso consumo energetico, raffreddamento ad acqua e riutilizzo del calore prodotto dalla webfarm per il teleriscaldamento.

Attualmente il server ospita il sito della RSR e di altri 4 soci.

Ogni necessità di comunicazione Internet della vostra organizzazione può essere soddisfatta e senza costi tecnologici.

Se avete un sito già operante e desiderate trasferirlo come hosting sulla nostra piattaforma tecnologica potete chiedere l'intervento del webmaster della RSR che si occuperà di queste operazioni.

Se invece volete aprire un nuovo sito web o ampliare quello esistente potete consultarci e possiamo mettervi in contatto con i nostri sviluppatori.

Per ogni richiesta scrivete a info@semirurali.net

Scheda informativa

Corso invernale EAS

The revolution of Tradition

Da Costa Vescovado alle lagune del Sulcis, un corso itinerante

Nella settimana tra il 6 e il 13 novembre si è svolta il Corso invernale del progetto EAS-Farmers' Seeds coordinato da ACRA. Il corso si poneva l'obiettivo di rafforzare gli strumenti di conoscenza dei partecipanti sull'implementazione del Trattato FAO (ITPGRFA) con esperienze di campo e momenti di approfondimento formativo. Si è trattato di un corso itinerante e che ha cercato, nella sua organizzazione e svolgimento, di trovare un equilibrio tra fasi formative strutturate, con lezioni frontali e seminariali, e attività relazionali, con visite a esperienze pratiche e stimoli per la discussione e il confronto. Per metà della settimana partecipanti, tutor, docenti ed esperti sono stati ospitati dalla Cooperativa Valli Unite (pagg.7 e 8), condividendo con i suoi soci la sala mensa negli orari dei pasti. A metà della settimana tutor e partecipanti si sono trasferiti in Sardegna per prendere parte all'edizione annuale dell'incontro "Dalla Terra e dalle Mani" organizzato da *Domusamigas* in Sulcis. Nel lungo svolgersi della settimana si sono avvicinati nella docenza e nella gestione delle attività formative e di laboratorio agricoltori, ricercatori ed esperti espressione della diversità e della ricchezza di conoscenze presenti nella Rete Semi Rurali e tra i suoi *partner*. L'accoglienza e l'interesse mostrati dalla Cooperativa Valli Unite e dalla Associazione *Domusamigas* hanno permesso un continuo contatto con esperienze pratiche. In ogni sessione di lavoro strutturato su legislazione sementiera e casi studio; vi è stata una intensa partecipazione e un continuo dibattito che ha sempre visti coinvolti anche i nostri ospiti. Questo ha permesso un progressivo intensificarsi della dialettica nel merito degli interessi condivisi e dei temi del corso tra discenti, soci della cooperativa, in Piemonte, e partecipanti alle attività svolte in Sardegna. Il successo della *Winter School*, crediamo, sia stato di aver saputo sempre mantenere viva e costruttiva la dialettica tra i partecipanti, tutor, esperti intervenuti e attori locali - ricercatori, comitati di cittadini, agricoltori - risultato assolutamente non scontato che ci rafforza nel nostro approccio sempre basato sulla competenza e sulla diversità.



Visita nell'Azienda Agricola di M.Maxia, Selargius (CA), 11 novembre 2011

Per saperne di più: www.domusamigas.it; www.valliunite.com; www.acra.it

L'incontro annuale Rete Semi Rurali

17-18 dicembre Mezzano, Strada in Chianti (FI)

Quest'anno l'appuntamento annuale ha visto la partecipazione di 71 persone, in rappresentanza di 13 dei 16 soci di RSR e di numerosi sostenitori di RSR (vedi foto pag.6). Hanno inoltre partecipato singoli soggetti appartenenti ad altre associazioni a vario titolo interessati dal lavoro portato avanti da RSR.

La 1° giornata è stata dedicata a laboratori pratici su selezione-conservativa e migliorativa-, riproduzione, conservazione dei semi. Durante le diverse sessioni gli agricoltori hanno condiviso le loro conoscenze in materia con i partecipanti. Ogni sessione è stata introdotta con la descrizione delle caratteristiche botaniche della specie trattata di cui si è occupato Gianluca Corazza (A.Di.P.A.). Sono state così descritte e dibattute le pratiche relative alla riproduzione di semente di solanacee, leguminose e brassicacee. Hanno condotto le sessioni pratiche agricoltori dei soci della RSR e gli ospiti stranieri della *Red de Semillas* (Spagna) e della *Reseau Semences Paysannes* (Francia).

Nella seconda giornata si è discusso della Base Dati della Rete Semi rurali (BD-RSR) e della Campagna Semi Locali, Semi Legali!. La discussione sulla BD-strumento di raccolta e gestione delle informazioni sulle sementi-ha occupato la maggior parte del tempo con un'intensa partecipazione da parte di rappresentanti di soci e sostenitori. Dalla discussione sono emerse posizioni differenti che contribuiscono al dibattito interno all'associazione sulla gestione e l'utilizzo della BD. Ci sembra giusto sottolineare che il numero di richieste di partecipazione all'incontro ci ha sorpreso ma non colti del tutto impreparati. Grazie alla disponibilità dei partecipanti, gli spazi sono stati utilizzati al meglio e la "costretta" vicinanza ha forse contribuito a rendere ancora più intensa la conversazione e lo scambio di esperienze. Un ringraziamento va nuovamente a chi ha cucinato per tutti rendendo ancora più gradevoli gli intensi momenti conviviali e a tutti coloro che hanno calorosamente apprezzato il lavoro svolto...prezioso ed impagabile incoraggiamento ad andare avanti.



SEMI LOCALI SEMI LEGALI

La Campagna continua..

Un impegno indispensabile per il continuo miglioramento delle nostre coltivazioni e la tutela della biodiversità agricola che è alla base del diritto di ogni cittadino ad un'alimentazione libera e sana.

**Chi controlla i semi,
controlla l'alimentazione...
Decide quando, come
e cosa mangeremo domani.**

Aiutaci anche tu, scrivi:

"Semi locali, semi legali! Anch'io voglio il decreto previsto dall'art 19-bis della legge 1096/71 – www.farmerseeds.org"

a questo indirizzo e.mail:

cosvir9@pec.politicheagricole.gov.it

**Ufficio MiPAAF- Biotecnologie e Sementi
Direzione Generale della Competitività
Rurale**

Se sei un'associazione e vuoi aderire e promuovere la campagna, scrivi a semilegali@semirurali.net

Dove informarsi:

www.farmerseeds.org

www.semirurali.net

semilegali@semirurali.net

Prossimi appuntamenti:

- 30 marzo, Milano, alla fiera Fa' la cosa giusta
- 4 marzo 2012, Rosignano Marittimo (LI), al Marzuolo 2012

In tutti gli appuntamenti saranno distribuite cartoline informative.

Questa Campagna è realizzata con il sostegno finanziario dell'Unione Europea. I promotori si assumono la piena responsabilità del suo contenuto, che non può in nessun caso essere considerato riflesso della posizione dell'Unione Europea.



Campagna promossa da:

ACRA Cooperazione Rurale in Africa e America Latina

CIC Centro Internazionale Crocevia

RSR Rete Semi Rurali

Dalla data di lancio -16 ottobre 2011- ad oggi, hanno aderito alla Campagna varie associazioni e singoli cittadini. Forti di questo supporto, il 19 febbraio abbiamo inviato al Ministro dell'Agricoltura, Mario Catania, al Direttore Generale della Direzione Generale della Competitività per lo Sviluppo Rurale, Giuseppe Blasi e al Dirigente del CO-SVIR IX-Biotecnologie e sementi-, Bruno Caio Faraglia, una richiesta di incontro. È un piacere condividere con voi il testo della lettera e del decreto che abbiamo proposto al MiPAAF e che verrà discusso durante la riunione, se mai ci sarà concessa, con il Ministro.

LETTERA AL MINISTRO

Milano, 19 febbraio 2012

Egregio ministro

Mario CATANIA

Cc dott. Franco Braga,

Cc dott. Giuseppe Blasi,

Cc dott. Bruno Caio Faraglia

Oggetto: nota informativa, campagna "Semi locali, semi legali"

Egregio ministro Mario CATANIA,

la presente per chiederLe la possibilità di un confronto su un tema per noi fondamentale: la regolamentazione della commercializzazione delle sementi di varietà da conservazione da parte degli agricoltori.

Il diritto alla vendita e allo scambio delle sementi garantisce da millenni agli agricoltori il miglioramento e la differenziazione delle loro coltivazioni e a tutti il mantenimento della biodiversità nelle aziende agricole, che è alla base del diritto ad una corretta alimentazione.

La legislazione italiana vigente è però ancora incompleta: gli agricoltori italiani aspettano un Decreto ministeriale attuativo che renda operativa l'articolo 19 bis della legge 1096/71, sulla vendita da parte degli agricoltori di varietà da conservazione. Per questo la Rete Semi Rurali, con l'appoggio delle ong ACRA e Crocevia e di diverse associazioni sul territorio, ha dato vita a

una campagna di informazione "Semi locali, semi legali". Siamo sicuri di trovare in Lei la sensibilità necessaria verso tematiche che non possono essere ulteriormente rimandate e alleghiamo alla presente una proposta di decreto che riteniamo possa essere utile per l'elaborazione della proposta ministeriale.

Restando a Sua disposizione per qualsiasi possibile collaborazione, porgo i miei migliori saluti.

Riccardo Bocci
coordinatore Rete Semi Rurali
e-mail: semilegali@semirurali.net

PROPOSTA DI DECRETO

Disposizioni applicative per l'attuazione dell'esercizio del diritto previsto dall'art. 19-bis,

comma 6 della legge 25 novembre 1971, n. 1096.

Vista la legge 25 novembre 1971, n. 1096, recante Disciplina dell'attività sementiera e successive modificazione ed integrazioni;

Visto in particolare il comma 6 dell'art. 19-bis della sopracitata legge n. 1096/71;

Visto il decreto legislativo del 29 ottobre 2009, n. 149, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 254 del 31 ottobre 2009 recante «Attuazione della Direttiva 2008/62/CE concernente deroghe per l'ammissione di ecotipi e varietà agricole naturalmente adattate alle condizioni locali e regionali e minacciate di erosione genetica, nonché per la commercializzazione di sementi e di tuberi di patata a semina di tali ecotipi e varietà»;

Visto il decreto ministeriale del 17 dicembre 2010 recante «Disposizioni applicative del decreto legislativo 29 ottobre 2009, n. 149, circa le modalità per l'ammissione al Registro Nazionale delle varietà da conservazione di specie agrarie»;

Visto in particolare l'art. 4 del predetto decreto 17/12/2010 che prevede, all'articolo 4 comma 3, l'emanazione entro dodici mesi dall'entrata in vigore del presente decreto delle disposizioni applicative per l'attuazione dell'esercizio del diritto previsto dall'articolo 19-bis, comma 6 della legge 25 novembre 1971, n. 1096;

Visto il decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 214, recante «Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali»;

Visto il decreto ministeriale 12 novembre 2009, recante «Determinazione dei requisiti di professionalità e della dotazione minima delle attrezzature occorrenti per l'esercizio dell'attività di produzione, commercio e importazione di vegetali e prodotti vegetali», e in particolare gli artt. 4 comma 3 e 5 comma 4;

Vista la legge 6 aprile 2007, n. 46, "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 15 febbraio 2007, n. 10, recante disposizioni volte a dare attuazione ad obblighi comunitari ed

internazionali", e in particolare il suo articolo 2 bis;

Visto il Piano nazionale sulla biodiversità di interesse agricolo, approvato dalla Conferenza Stato Regioni il 14 febbraio 2008;

Vista la legge 6 aprile 2004, n. 101, concernente «Ratifica ed esecuzione del Trattato internazionale sulle risorse fitogenetiche per l'alimentazione e l'agricoltura, con appendici, adottato dalla trentunesima conferenza della FAO a Roma il 3 novembre 2001»;

Vista la legge n. 101/2004, e in particolare l'art. 3, il quale stabilisce che le Regioni e Province autonome provvedono all'esecuzione del Trattato internazionale sulle risorse fitogenetiche per l'alimentazione e l'agricoltura;

Considerata la necessità di definire le modalità e i criteri per l'attuazione del diritto previsto all'articolo 19 bis comma 6;

Decreta:

Articolo 1

Campo di applicazione

Il presente decreto stabilisce le modalità operative con cui gli agricoltori possono commercializzare sementi di varietà da conservazione, ai sensi delle direttive 2008/62/CE, 2009/145/CE e 2010/60/CE.

Articolo 2

Inizio attività

Gli agricoltori che producono e commercializzano sementi di varietà da conservazione, come indicato al comma 6 dell'articolo 19 bis della legge 1096/1971, sono tenuti a comunicare l'inizio dell'attività sementiera all'autorità regionale competente. Tale denuncia d'inizio attività sostituisce l'autorizzazione prevista dal decreto legislativo 214 del 19 agosto 2005 e dal decreto ministeriale del 12 novembre 2009.

Tale comunicazione dovrà indicare:

- a. il nome e la località dell'azienda;
- b. il nome della varietà e la superficie investita a seme;
- c. il responsabile dell'attività sementiera.

Articolo 3

Controlli

I controlli fitosanitari nelle aziende agricole dedite alla produzione e commercializzazione di sementi di varietà da conservazione sono di responsabilità dei Servizi fitosanitari regionali. Tali controlli potranno essere effettuati solo nel caso si presenti un particolare

rischio fitosanitario inerente le varietà da conservazione commercializzate. Tali controlli saranno a carico del Servizio fitosanitario regionale.

Articolo 4

Sanzioni

Nel caso in cui i Servizi fitosanitari ravvisino violazioni rispetto a quanto contenuto nel decreto legislativo 214 del 19 agosto 2005, si applicano le sanzioni minime previste all'articolo 54 dello stesso decreto.

Notizie brevi dalla Rete

6 gennaio 2012 Ci ha lasciato Erna Bennett, pioniera della conservazione della biodiversità. Ripropiniamo le sue parole già in Notiziario n° 0 della RSR: "L'obiettivo della conservazione non il catturare é il momento attuale della storia evolutiva, cosa per la quale non servono speciali virtù, ma conservare il materiale in modo tale che possa continuare ad evolvere" (E.Bennett, 1968).

26 gennaio 2012 Il coordinatore della RSR Riccardo Bocci ospite a Radio3 Scienza per presentare la Campagna sulle varietà da Conservazione "Semi locali, semi legali!" promossa da RSR, ACRA e CIC.

21 gennaio- 18 febbraio 2012 In Veneto si è sono svolti i primi due dei tre incontri itineranti organizzati da A.Ve.Pro.Bi, con il supporto, tra gli altri, della RSR nell'ambito del progetto sperimentale in agricoltura biologica "Filiera corta dei cereali antichi" finanziato dalla Provincia di Venezia.

10 febbraio 2012 Visto il successo delle iniziative di recupero della antiche varietà colturali realizzate nella provincia dell'Aquila, con il Progetto "Cerere" (2009), nel versante teramano dell'area protetta, con il progetto "Demetra" (2010) e il progetto "Persefone" dedicato ai comuni dell'area pescarese (2011), il Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga lancia quest'anno il progetto "Feronia", rivolto al territorio reatino ed ascolano, con l'obiettivo di completare la Rete degli Agricoltori Custodi della agro-biodiversità e dare tutela ad altre colture di valore storico, culturale ed agricolo.



Scotland
2012



Raccolta manuale del Grano [Foto Società Italiana Sementi, 1929 in www.biodiversitaveneto.it]

Calendario

4 marzo, Rosignano Marittimo (LI) Centro Pertusati. La RSR in collaborazione con il Consorzio della Quarantina e la Fierucola organizza il "Marzuolo 2012", giornata di scambio di semi, marze e lieviti auto-riprodotti. www.semirurali.net

9-11 marzo, Highlands Scotland VII seminario europeo "Liberiamo la Diversità!!". www.liberate-diversity-scotland2012.org/

17 marzo, Presidio Permanente No-DalMolin-Ponte Macchese-Vicenza "Cereali antichi e selezione partecipativa, un'agricoltura rispettosa della Biodiversità." Incontro organizzato da RSR, A.Ve.Pro.Bi. e AIAB. Progetto "Filiera corta dei cereali antichi" finanziato dalla Provincia di Venezia. www.semirurali.net

18 marzo, Agriturismo Cà dell'Agata di Zugliano (VI)- 4° Festa-Incontro del libero scambio dell'agro-biodiversità locale. www.semirurali.net

19-20 aprile, Grottaferrata (RM) Congresso SOLIBAM: *Shaping the future of agriculture: The role of diversity in lowinput and organic cropping systems*. http://colloque.inra.fr/solibam_congress

21-23 aprile, Mesochori-Grecia 12° Festival Pan-Ellenico di scambio delle varietà locali. http://peliti.gr/pages_eng.htm

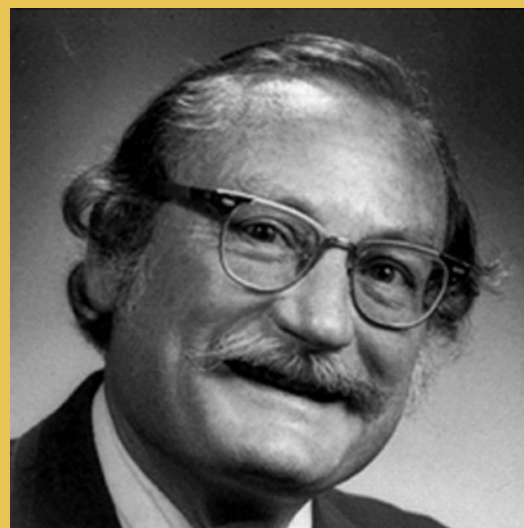
20-25 maggio, Montpellier-Francia *Conservation through diffusion: Toward innovative models at the interface of formal and informal seed systems*-13° Congresso dell'International Society of Ethnobiology. <http://congress-ise2012.agropolis.fr/>

Il personaggio

Jack Harlan

“Per il bene delle generazioni future, dobbiamo raccogliere e studiare i parentali selvatici e le infestanti delle nostre piante coltivate. Queste fonti di germoplasma sono state pericolosamente trascurate in passato, ma il futuro potrebbe non essere così tollerante. Queste risorse dividono noi dalla fame su una scala che non possiamo neanche immaginare”.

(Jack Harlan)



Jack Harlan (1917-1998) è famoso per le sue spedizioni di raccolta di piante e per le sue affermazioni sul valore dei parentali selvatici e delle infestanti delle piante coltivate. Raccogliendo varietà agricole nelle diverse aree del pianeta, ha nel tempo rivisto e corretto le teorie di Vavilov circa le origini dell'agricoltura e la presenza di centri di origine delle colture stesse.

Harlan, inoltre, ha coniato il concetto di *pool* genetico delle piante coltivate, individuando per ogni specie tre *pool* genetici (primario, secondario e terziario).

Sull'importanza delle varietà locali, anche di quelle a prima vista assolutamente poco interessanti per le loro caratteristiche, Harlan ricordava la storia di una varietà che aveva raccolto in un campo in Turchia nel 1948. Si trattava di una varietà poco appariscente, misera, alta, dallo stelo fine, suscettibile alla ruggine bruna, che allettava e con cattiva attitudine alla panificazione. Comprensibilmente, nessuno le ha prestato attenzione per circa 15 anni. Improvvisamente, un nuovo patogeno fungino, la ruggine striata, cominciò a fare gravi danni alle colture nel nord-ovest degli Stati Uniti. Questa varietà turca, chiamata nella collezione PI 178383, si è rivelata resistente a quattro razze di ruggine striata, e a 35 razze di carie del frumento. Le varietà migliorate prodotte a partire da PI 178383 hanno permesso di ridurre le perdite stimate in alcuni milioni di dollari all'anno.

Insieme a Otto Frankel, Erna Bennett, Jack Hawkes, Dieter Bommer, MS Swaminathan, John Creech e pochi altri ha dato vita al movimento che ha considerato la conservazione delle risorse genetiche vegetali come un campo interdisciplinare per gli studi scientifici. Il movimento, fiorito a partire dalla fine degli anni 70, è ormai definitivamente affermato dando testimonianza della saggezza di quei primi visionari. Così scriveva nel 1975 J. Harlan in un suo famoso articolo sulla rivista *Science* dal titolo *Our vanishing genetic resources*:

“La coevoluzione delle colture e l'uomo in economie di sussistenza agricola è uno dei soggetti più affascinanti per chi studia l'evoluzione culturale umana. Ma, come tante cose in questo mondo, il passato viene distrutto dal presente. Centri di diversità sono stati spazzati via negli ultimi decenni. Culture indigene tribali e costumi sociali sono scomparsi. Varietà locali stanno diventando oggetti da collezione tanto quanto i bronzi dell'età del ferro, le maschere africane o l'Arte Precolombiana. Il mondo di Vavilov sta scomparendo e le fonti di variabilità genetica che conosceva si stanno prosciugando. I modelli di variazione [...] potrebbero non essere più visibili in pochi decenni e le tracce viventi della lunga coevoluzione delle piante coltivate potrebbe scomparire per sempre”.

Sono passati più quasi quarant'anni e queste parole sono ancora quanto mai attuali.

QUESTO FASCICOLO È STATO REALIZZATO CON IL SOSTEGNO FINANZIARIO DELL'UNIONE EUROPEA.



CO-FINANZIATO
DALL'UNIONE EUROPEA

ACRA SI ASSUME LA PIENA RESPONSABILITÀ DEL SUO CONTENUTO, CHE NON PUÒ IN NESSUN CASO ESSERE CONSIDERATO RIFLESSO DELLA POSIZIONE DELL'UNIONE EUROPEA. IL FASCICOLO È UNA PRODUZIONE ACRA/RSR CONCEPTO NELL'AMBITO DEL PROGETTO *FARMERS' SEEDS*.

NE È VIETATA LA VENDITA.